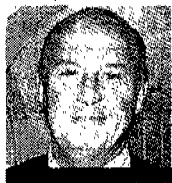


Rassegna del 17/01/2010

CORRIERE DELLA SERA - Intervista a Giorgio Vittori - Mi spieghi dottore - Clamidia: trappola per i giovani? - Sparvoli Antonella	1
LIBERO QUOTIDIANO - Per allearsi con Bersani Casini tace sui temi etici - Roccella Eugenia	2

Mi Spieghi Dottore

Clamidia: trappola per giovani?



Giorgio Vittori
presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia

Tenere alla larga la clamidia, l'infezione batterica sessualmente trasmessa più diffusa negli adolescenti, non è così semplice. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista *Journal of Infectious Diseases* sono infatti molto frequenti i casi di reinfezione. Che cos'è?

Una malattia a trasmissione sessuale tra le più comuni, causata dal batterio *Chlamydia trachomatis*. Questa infezione causa una risposta immunitaria distruttiva nei confronti dei tessuti interessati. Nei casi più gravi può estendersi dalle tube al piccolo bacino, causando la cosiddetta «malattia infiammatoria pelvica», che può condurre alla sterilità.

Come si riconosce?

Nella donna in circa 3 casi su 4 non dà sintomi e spesso è difficile stabilire a posteriori quale dei due

membri della coppia possa aver acquisito per primo l'infezione. Quando i sintomi si manifestano, i più tipici sono le secrezioni vaginali abbondanti e i dolori addominali. Per riconoscerla con certezza sono necessari maggiori approfondimenti come esami microbiologici su tamponi delle secrezioni e i test sierologici.

Che cosa fare?

Una diagnosi precoce e un'adeguata terapia a base di antibiotici permettono una completa guarigione. È importante che, anche quando uno solo dei due partner è affetto, il trattamento venga effettuato da entrambi i membri della coppia contemporaneamente. Per prevenire l'infezione è invece indispensabile la protezione con profilattico.

A cura di Antonella Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervento

Per allearsi con Bersani Casini tace sui temi etici

■ ■ ■ EUGENIA ROCCELLA

■ ■ ■ C'è una legge, in Italia, che dice con chiarezza che l'accesso alle tecniche di procreazione assistita è consentito solo alle coppie infertili, cioè a chi non può concepire per via naturale. C'è un magistrato di Salerno che decide di ignorare il divieto e di riscrivere a modo suo la legge 40, e pazienza se il Parlamento l'ha votata e gli elettori, chiamati al referendum, non hanno voluto modificarla. Normale amministrazione, penserà qualcuno: ormai è accaduto più volte che un giudice decida che applicare la legge, come sarebbe suo compito, è noioso, e che è più soddisfacente sostituirsi al legislatore, stravolgere le norme, fare e disfare.

Rassegnati come siamo all'effervescenza creativa di alcuni magistrati, vorremmo però fare qualche considerazione. Prima di tutto nel merito. Il tribunale salernitano ha autorizzato la diagnosi preimpianto per una coppia che è portatrice di una malattia genetica molto grave, ma non ha problemi di fertilità (ha già un figlio, per fortuna sano). La diagnosi preimpianto, proibita dalla nostra legge, è una pratica discussa, che impone di produrre un numero molto alto di embrioni per verificare la qualità e scartare quelli in più, visto che solo uno o due potranno svilupparsi e nascere.

EUGENETICA

Nei Paesi in cui è stata introdotta, l'elenco di patologie per cui è consentita nel tempo si è estesa: in Inghilterra, per esempio, si è arrivati a scartare gli embrioni che possano sviluppare, in età adulta, un tasso di colesterolo troppo alto. Non si

tratta certamente di una terapia: gli embrioni "difettosi" non vengono curati, ma eliminati. È, con ogni evidenza, un criterio eugenetico, con cui si introdurrebbe nel nostro paese il principio che la vita di una persona malata o disabile vale meno di quella di una persona sana.

Per i cattolici, ma anche per tanti laici, l'eugenetica è inammissibile, e gli embrioni sono vite umane che non si possono manipolare o eliminare con leggerezza, come fossero semplice materiale da laboratorio.

Voci di protesta e di allarme si sono levate dal mondo cattolico, però dal partito che afferma di rappresentarlo, l'Udc, c'è stato solo silenzio o qualche parola ambigua. Non è la prima volta che accade. Da un po' di tempo, da quando Casini ha deciso che il suo peso specifico aumenta se si può alleare di volta in volta con ciascuno dei due schieramenti, i temi etici sono scomparsi dalla sua agenda.

In realtà la sua posizione è diventata più imbarazzante nel momento in cui Berlusconi ha deciso di difendere la vita di Eluana Englaro, mettendoci una convinzione e un'energia che hanno spiazzato i prudenti centristi. Da allora, la leadership sui temi della vita è rimasta sempre nelle mani del centrodestra, nonostante le frenate di Fini. Sulla pillola Ru 486 e l'aborto a domicilio, sul testamento biologico e i rischi di eutanasia, sulla legge 40 e l'eugenetica, Casini non si è mai espresso con forza, e soprattutto non si è mai esposto.

I suoi voti, che alla Camera hanno una certa consistenza numerica, non sono mai stati spesi in una battaglia impegnativa. magari per

bilanciare le incertezze di Fini. Come potrebbe, in questo caso, appoggiare in Piemonte Mercedes Bresso, che è stata in prima linea nella campagna per la pillola abortiva, si è offerta di far morire Eluana nella sua regione, e ha accusato i vescovi di essere come gli ayatollah?

PREZZO ELETTORALE

L'alleanza elettorale con il Pd, e la praticabilità di una strategia per costruire l'alternativa a Berlusconi, impongono questo prezzo: l'abbandono dei temi etici. Se non altro, vanno messi in sordina, ridotti a testimonianza inefficace, postposti alle problematiche sociali, come famiglia e immigrazione.

Eppure il Papa ha appena chiarito, con la Caritas in veritate, che la questione sociale è ormai "radicalmente antropologica", e per verificarlo basta affrontare proprio il nodo delle agevolazioni fiscali alla famiglia, su cui il leader Udc batte e ribatte. Di quale famiglia si parla, infatti? Appena si discuterà in concreto di deduzioni, si dovrà anche decidere a chi applicarle, e si vedrà se il modello familiare che il Pd vuole privilegiare e promuovere è lo stesso dei centristi.

È bene che gli amici dell'Udc ci riflettano, se vogliono conservare la caratterizzazione cristiana che fa parte della loro storia.

